



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

12 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

12 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

REGIONE. PROGRAMMA 2013 SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Comunicato stampa N° 993 del 11/06/2013

(AVN) – Venezia, 11 giugno 2013

E' di 15 milioni di euro l'importo assegnato dalla giunta regionale per la realizzazione del programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per l'anno 2013. Il provvedimento, approvato su relazione dell'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte in attuazione della Legge Forestale della Regione del Veneto (n. 52/1978), diventerà operativo dopo il parere della competente commissione consiliare.

“Alcuni articoli di questa legge – evidenza Conte - prevedono interventi compensativi a seguito di riduzione di superficie boscata, interventi di difesa fitosanitaria a protezione di boschi attaccati da parassiti e virus, interventi selvicolturali a miglioramento della struttura boschiva e per il rinnovamento naturale del bosco. Questi lavori sono eseguiti in economia dai Servizi Forestali Regionali. Nel corso dell'ultimo triennio sono stati in media impiegati annualmente circa 640 operai forestali. L'anno scorso sono stati impiegati 620 operai di cui 265 con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed i restanti 355 assunti con rapporto di lavoro a tempo determinato”.

Il programma relativo al 2013, formulato per singola unità idrografica, indica le opere da realizzare, dando ampio spazio alle tecniche di bioingegneria, al recupero ambientale e dei fenomeni franosi e tenendo conto delle emergenze operative riscontrate in ciascun territorio, non disgiunte da un approccio attento alla tutela ed alla conservazione dell'ambiente anche nelle localizzazioni di maggiore pregio e rilevanza ambientale (ad esempio, la rete ecologica Natura 2000).

Nell'ambito del territorio veneto (1.836.456 ettari) il bosco occupa il 22,6% della superficie, mentre nelle zone montane rappresenta l'80% circa. Le aree boscate, secondo la Carta Forestale Regionale, si estendono su oltre 414.000 ettari. I soprassuoli produttivi appartenenti a singoli privati, Enti, Istituzioni, Società ed organismi di diritto privato, coprono una superficie di 178.442 ettari pari al 44% della superficie forestale complessiva. I boschi di proprietà pubblica, invece, interessano 121.600 ettari e rappresentano circa il 30% della copertura forestale del Veneto. Di questi, 13.019 ettari circa sono di proprietà regionale.

PORTO TOLLE Pescatori Po e Santa Giulia presentano una domanda per un'area lagunare Le cooperative chiedono di gestire un'area della Sacca

Stefania Rossi

PORTO TOLLE - Le cooperative Pescatori Po e Santa Giulia puntano alla modernizzazione presentando formalmente al Consorzio cooperative pescatori del Polesine una domanda congiunta per la gestione di un'area lagunare nella Sacca di Scardovari. Seguendo appunto questa strada, alcune cooperative all'interno del Consorzio e non solo, hanno manifestato ultimamente, in maniera più o meno formale, la volontà di governare direttamente una porzione di area lagunare.

Una richiesta che risulterebbe perfettamente in linea con quanto previsto nella convenzione con la Provincia di Rovigo per lo sfruttamento dei diritti esclusivi di pesca, nella quale è espressamente previsto un possibile maggior coinvolgimento delle cooperative socie.

Convergono su questa necessità i presidenti delle due cooperative pescatori Po e Santa Giulia, Giambruno Colacicco e Vladimiro Mancin: "Si tratta di un'area che ormai da anni non è più considerata sito idoneo all'attività di pesca - dichiara Colacicco - lo scopo della richiesta fatta dalle nostre cooperative nasce innanzitutto dalla volontà di ampliare le zone di pesca, attraverso opere di bonifica e ossigenazione dei fondali e di effettuare una sperimentazione delle tecniche di risemina, al fine di valutare l'accrescimento degli animali in relazione alla densità.

Speriamo di verificare le potenzialità produttive di detta area attraverso una sperimentazione tesa a studiare le peculiarità del sito ed ottenere elementi utili anche per la valutazione di altre aree con analoghe caratteristiche".

Ci tiene a sottolineare infine la serietà e responsabilità con le quali si intende intraprendere il progetto: "Le cooperative responsabili di questa sperimentazione seguiranno i principi fondamentali presenti in convenzione, primo fra tutti l'obbligo di conferimento al consorzio di tutto il prodotto raccolto. La profonda crisi del mercato impone di puntare sulla qualità oltre che sulla quantità perciò vanno coinvolte le cooperative e noi puntiamo sulla responsabilizzazione dei nostri soci".



L'INTERVISTA. Gli appalti in apnea penalizzano i cavaatori

«Ghiaia e sabbia non si esportano E noi soffriamo»

Diego Marchiori: «L'anno scorso un calo del 40% E la situazione sta ulteriormente peggiorando»**Maria Elena Bonacini**

Gli appalti in apnea fanno soffrire il settore estrattivo. Le infrastrutture ancora ferme e gli enti locali in ristrettezze economiche, anche a causa dei soldi bloccati dal patto di stabilità, stanno mettendo in grossa difficoltà la categoria rappresentata da Diego Marchiori, presidente del comparto Marmi ed estrattivi di Confindustria Vicenza, che in provincia conta 42 aziende che occu-

pano 651 dipendenti, con un calo del 25 per cento rispetto al 2008, che ha segnato l'inizio della crisi. Lavori pubblici e infrastrutture, infatti, rappresentano la gran parte dell'attività del settore, insieme all'edilizia privata, altra attività che ha vissuto decisamente tempi migliori.

Presidente, per il suo settore non è un gran momento...

Il settore estrattivo lavora soprattutto con il mercato interno ed è molto influenzato dall'

andamento dell'edilizia pubblica, privata e delle infrastrutture. Attualmente ogni giorno leggiamo che questi settori sono penalizzati, in crisi, e l'industria estrattiva soffre in modo pesante. Nel 2012 c'è stato un calo del 40 per cento rispetto al 2011 e la situazione sta ulteriormente peggiorando. Abbiamo aziende che stanno richiedendo il concordato o che stanno fallendo. I primi sei mesi di quest'anno, poi, sono stati influenzati anche dal maltempo, con moltissime giornate di pioggia.



I primi sei mesi di quest'anno sono stati influenzati anche dal maltempo

DIEGO MARCHIORI
PRESIDENTE MARMIE ESTRATTIVI

Molti vostri colleghi imprenditori ricevono ossigeno per le loro attività dalle esportazioni, ma questa ricetta è difficilmente applicabile al vostro settore. Vero. La ghiaia e la sabbia non possono essere esportate. Il nostro settore vive di opere pubbliche e infrastrutture. Og-

Le cifre

651

I DIPENDENTI DEL SETTORE MARMI ED ESTRATTIVI

In provincia di Vicenza ci sono 42 aziende con 651 lavoratori.

-25%

IL CALO DEI DIPENDENTI RISPETTO AL 2008

Confrontando i dati occupazionali col 2008, si registra un calo del 25%.

gi i lavori pubblici mancano, la manutenzione non viene più fatta e a causa di questo abbiamo visto che la sicurezza idraulica ha grandi carenze, mentre le strade sappiamo in che condizioni sono, è sotto gli occhi di tutti. Da fare ce n'è, e tanto. Il problema è che mancano le risorse e gli appalti sono diminuiti del 70-80 per cento. L'export può valere per un mercato di nicchia, come quello di marmo, granito, trachite, pietra di Vicenza e porfido. I numeri più importanti, però, nel Vicentino, riguardano il comparto di chi vende sabbia e cemento, quello più penalizzato, e le conseguenze ricadono sull'occupazione, perché le imprese sono costrette a ope-

rare dei tagli. Dal periodo precedente la crisi abbiamo perso il 25% dei posti di lavoro.

Le esportazioni possono rappresentare una soluzione almeno per il settore del marmo?

Conosco colleghi che esportano in Arabia Saudita, Dubai e Russia. Le aziende che riescono a lavorare con l'estero tengono le posizioni, perché il Made in Italy ha ancora un buon valore e qualità.

Cosa chiedete al Governo appena insediato?

Al nuovo Governo chiediamo le risorse per ripartire. A quello locale, come la Regione, chiediamo invece di fare il piano cave, che in Veneto manca

da sempre. La legge regionale 44 del 1982 non è infatti mai stata completata.

Le cave sono sempre una questione spinosa, dove si chiede di aprirne sorgono spesso proteste, questo per voi è un problema?

Per le cave esistono più soluzioni. Ad esempio, al posto di costruirne di nuove si può scegliere di usufruire di quelle già esistenti, ampliandole. Le possibilità ci sono, ma deve esserci anche la volontà, mentre questa è un'attività che tutti schivano.

Perché è complicata?

Perché non porta voti. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRA CONTI E BEFFE. La calamità naturale spaventa pure i broker

Troppe alluvioni L'assicurazione ora non paga più

Le compagnie eliminano la clausola dalla polizza
Il Comune non riceverà nessuno rimborso in caso
di danni provocati dall'esondazione dei fiumi

Nicola Negrin

Piove sul bagnato a palazzo Trissino. Non bastavano i numerosi danni provocati, la paura che continua a presentarsi con regolarità e i lavori da programmare, e finanziare, per mettere in sicurezza il territorio. Adesso con l'alluvione arriva anche la beffa. Vicenza rischia di finire spesso sotto acqua? D'ora in poi non potrà più contare sulla copertura assicurativa.

IL RISCHIO NON PAGA. La doccia è davvero fredda. «Da quest'anno - conferma il capo della ragioneria comunale, Mauro Bellesia - le compagnie non copriranno i danni per eventuali alluvioni». Il motivo è facilmente intuibile. «Dopo quello che è accaduto il primo novembre 2010 e in seguito agli allagamenti che si sono verificati negli anni successivi - continua Bellesia - le assicurazioni non intendono prendersi questo rischio». Anche perché, va aggiunto, il conto pagato due anni e mezzo fa è stato

salato. «Abbiamo ricevuto circa 800 mila euro di rimborsi per il disastro del 2010», fa sapere il dirigente. Ma da qui ai prossimi anni, sperando che la città non sia chiamata ancora una volta a fronteggiare pericoli, non ci saranno soldi per eventuali danni.

I CASI. Il rischio in effetti è elevato. Se la vera alluvione, fortunatamente, ha messo ko la città solo una volta, dal quel tragico primo novembre 2010 ad oggi lo spettro è tornato a minacciare Vicenza in altre occasioni. L'ultima si è verificata meno di un mese fa, così come l'11 novembre del 2012. I danni sono stati limitati ma evidentemente per le compagnie assicurative gli allagamenti non sono più un'eccezione.

IL PREZZO CRESCE. Sale l'acqua dei fiumi e sale anche il prezzo. Come se non bastasse, la polizza assicurativa stipulata da palazzo Trissino per tutto il 2013 è aumentata notevolmente. E non di poco. Quest'anno il Comune ha dovuto pagare oltre un milione di premio, mentre nel 2012 il conto è stato di 936.560 mila euro. «Tenendo conto dei vari lotti che sono stati assicurati», precisa Mau-

ro Bellesia. Quello che riguarda i fabbricati «e che fino allo scorso anno teneva in considerazione il rischio alluvione» in particolare è stato pagato dal Comune 160 mila euro; il premio assicurativo è stato adeguato al rialzo, considerato che nel 2012 era di circa 100 mila euro. «E non è un caso - aggiunge Bellesia - che il costo

Palazzo Trissino ha ricevuto 800 mila euro dopo il disastro del primo novembre 2010

Nel complesso sono stati pagati premi assicurativi per oltre un milione di euro

sia salito proprio perché la città ha dovuto fronteggiare in numerosi casi l'emergenza allagamenti».

ALTRE POLIZZE. La parte del leone, nel complesso delle assicurazioni stipulate dal Comune, è quella riguardante la responsabilità civile verso terzi (vedi a lato) che pesa complessivamente per 825 mila euro sul milione totale. Anche in questo caso l'aumento è significativo. Rimangono stabili invece gli altri settori. Tra questi la polizza libro matricola, che riguarda i veicoli, il cui premio è di circa 36 mila euro, rispetto ai 35 mila dello scorso anno. Invariate anche le opere d'arte per le quali palazzo Trissino paga circa 16 mila euro, contro i 15 mila dello scorso anno. Da due anni, infine, si è aggiunto il lotto riguardante il Dal Molin, ceduto in concessione al Comune di Vicenza all'inizio del 2012. L'amministrazione deve sborsare ogni anno 4.890 euro.

BASILICA. Tra le varie voci compare anche quella relativa alla Basilica palladiana. Anche in questo caso il premio viene pagato dal Comune di Vicenza da due anni. Da quando cioè è terminato il restauro e il monumento ha riaperto le porte al pubblico. Ovviamente nel 2012 l'amministrazione ha versato solamente 5 mila euro, visto che il lavoro è terminato nella seconda parte dell'anno. Per il 2013 sono 14 mila euro. «Tenendo presente - conclude Bellesia - che chiunque organizza un evento, come la mostra, deve farsi una polizza, come è stato fatto per la grande mostra». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

1

IL COMUNE PAGA 1 MILIONE DI EURO DI ASSICURAZIONE

Il conto totale del 2013 per le assicurazioni è di un milione e 87 mila euro, mentre nel 2012 è stato di 936 mila euro.

825

LE MIGLIAIA DI EURO PER IL PREMIO RCT

La responsabilità civile verso terzi è la parte dell'assicurazione che costa di più al Comune. Nel 2012 era di 740 mila euro; ed è aumentata.

14.000

L'ASSICURAZIONE PER LA BASILICA



Il premio All Risks Basilica copre eventuali danni che avvengono all'interno del monumento. Chiunque organizza un evento stipula un'altra polizza.

16.210

IL PREMIO DELLA POLIZZA PER LE OPERE D'ARTE



Il prezzo pagato dal Comune è rimasto stabile nel corso degli anni. Riguarda in particolare le opere d'arte di proprietà di palazzo Trissino.



GIUNTA: EROGATI ANCHE NUOVI FONDI AD AVEPA

Stanziati 15 mln per la difesa idrogeologica

► VENEZIA

Due stanziamenti di rilievo da parte della giunta regionale sul fronte dell'ambiente e dell'agricoltura.

È di 15 milioni di euro l'importo assegnato per la realizzazione del programma di interventi di difesa idrogeologica, sistemazione idraulico-forestale, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e rimboschimento compensativo per il 2013. Il provvedimento, approvato su relazione dell'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo Maurizio Conte in attuazione della legge forestale del Veneto, diventerà operativo

dopo il parere della competente commissione consiliare. «Alcuni articoli di questa legge», evidenzia Conte «prevedono interventi compensativi a seguito di riduzione di superficie boscata, interventi di difesa fitosanitaria a protezione di boschi attaccati da parassiti e virus, interventi selvicolturali a miglioramento della struttura boschiva e per il rinnovamento naturale del bosco. Questi lavori sono eseguiti in economia dai servizi forestali regionali. Nell'ultimo triennio sono stati in media impiegati annualmente circa 640 operai forestali. L'anno scorso ne sono stati impiegati 620 di cui 265 con

rapporto di lavoro a tempo indeterminato e i restanti 355 assunti con contratto a tempo determinato».

L'altro investimento della giunta di Palazzo Balbi riguarda Avepa, l'Agenzia per i pagamenti in agricoltura del Veneto: l'esecutivo presieduto da Luca Zaia ha impegnato 4,2 milioni per finanziare la quota parte regionale della spesa relativa alle convenzioni stipulate con i Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) per la gestione dei fascicoli aziendali nell'annualità corrente del periodo 2012-2013. A questa somma si aggiungeranno circa un milione 478 mila euro che saranno erogati ad Avepa da Agea, sulla base della convenzione con la quale l'agenzia nazionale contribuisce a finanziare funzioni trasferite precedentemente da essa svolte. «Il fascicolo aziendale», ricorda l'assessore Franco Manzato «è il documento fondamentale della "vita" di ogni azienda agricola, della quale riporta ogni informazione necessaria nei suoi rapporti anche finanziari con la pubblica amministrazione.

